

# SPAZI DI ASCOLTO A SCUOLA

*ascoltiamo gli operatori*



**Mercoledì 25 marzo ore 15.00-17.30 online**

Incontro promosso da

**Istituzione G.F. Minguzzi - Città metropolitana di Bologna**

in collaborazione con

**Ordine degli Psicologi Emilia-Romagna**

rivolto agli operatori degli spazi di ascolto scolastici del territorio metropolitano.

## PROGRAMMA

### - **Saluti Istituzionali**

(Paolo Crescimbeni - Consigliere delegato al Piano adolescenti della Città metropolitana di Bologna)

### - **Restituzione del Monitoraggio attività spazi ascolto scolastici 2024-25** (Elisabetta Mandrioli - Istituzione G. F. Minguzzi)

### - **Presentazione Linee di Indirizzo regionali**

(Mariateresa Paladino - Area famiglie, infanzia, adolescenza, pari opportunità - Regione Emilia-Romagna)

### - **Azioni dell'Ordine Psicologi Emilia-Romagna** (Luana Valletta - Presidente)

- Spazio ai partecipanti per domande, riflessioni, commenti, proposte

### - **Moderazione e conclusioni**

(Bruna Zani - Presidente Istituzione G. F. Minguzzi)

Info: [minguzzi@cittametropolitana.bo.it](mailto:minguzzi@cittametropolitana.bo.it)

L'evento si tiene online su piattaforma Zoom:

<https://bit.ly/spazi-di-ascolto-a-scuola>



# INCONTRO SUGLI SPAZI DI ASCOLTO A SCUOLA: ASCOLTIAMO GLI OPERATORI - 25 marzo 2026 (ore 15.00-17.30, online)

## Sintesi della discussione tra i partecipanti

L'incontro è iniziato con i saluti istituzionali di Paolo Crescimbeni, consigliere delegato al Piano adolescenze della Città metropolitana di Bologna, che ha sottolineato l'attenzione con cui le istituzioni seguono questo percorso di monitoraggio; sono poi seguiti la presentazione del Report di monitoraggio degli spazi di ascolto degli istituti secondari di 1° e 2° grado, CPIA ed enti di formazione professionale del territorio metropolitano (a.s. 2024-25) a cura dell'Istituzione Minguzzi; la presentazione - da parte di Mariateresa Paladino - delle Linee di indirizzo sugli spazi di ascolto scolastici e dei risultati del monitoraggio regionale ([clicca qui per scaricare le slides dell'incontro](#)) e l'intervento della presidente dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna, Luana Valletta, che ha illustrato alcune iniziative formative dell'Ordine (v. box in fondo). Nella seconda parte dell'incontro si è aperta la discussione con gli operatori degli spazi di ascolto presenti (circa 40 partecipanti).

I **temi centrali della discussione**, moderata da Bruna Zani, presidente dell'Istituzione Minguzzi, hanno riguardato:

### 1. Rete e raccordo con i servizi sanitari

- **Intervisione e tavoli di coordinamento distrettuali:** è stata sottolineata l'importanza fondamentale del **confronto con colleghi** più esperti per gestire casi complessi. L'esperienza di **tavoli di confronto territoriale** (ad es. in Reno Lavino e Samoggia) è stata citata come un modello positivo. Momenti di confronto periodici, strutturati, permettono di allineare strategie su aspetti burocratici e operativi, coinvolgendo anche i servizi educativi e i centri per le famiglie.
- **Il "nodo" della Neuropsichiatria infantile (NPIA):** è stata segnalata la difficoltà di raccordo con la NPIA in alcuni distretti (ad esempio, sono state riferite situazioni di autolesionismo non adeguatamente supportate dai servizi). Il mancato raccordo costringe le scuole a gestire situazioni critiche di grave fragilità in uno stato di "standby", e talvolta a ricorrere impropriamente al Pronto Soccorso.
- **La fascia dei "giovani adulti" 18-21 anni:** è stata sottolineata una carenza di servizi per gli studenti maggiorenni (specialmente quelli con disabilità o fragilità) al termine del percorso scolastico. Nonostante la presenza di alcuni servizi, come lo Spazio Giovani, il passaggio dal supporto scolastico a quello per adulti risulta complesso e spesso privo di continuità.
- **Il ruolo dello psicologo scolastico:** è cruciale che lo psicologo dello spazio di ascolto sia valorizzato come risorsa tempestiva di supporto e accompagnamento ai docenti, anche per evitare che gli insegnanti inviino i ragazzi direttamente ai servizi sanitari (per es. allo Spazio Giovani). Per i casi difficili è possibile fare ricorso anche ai medici di base; per i maggiorenni in uscita dagli istituti secondari di secondo grado è possibile indirizzare al servizio di psicologia territoriale presso le Case di Comunità. Una partecipante sottolinea che proprio l'impegno profuso per **interventi di rete e lavoro di coordinamento** rappresenta il valore aggiunto - spesso non rilevato nelle indagini di monitoraggio - dello psicologo scolastico. Per tutte le ragioni sopra citate, sarebbe auspicabile che lo psicologo dello spazio di ascolto facesse parte dei Consigli di classe.

- **Formazione interprofessionale:** è emerso il suggerimento di attivare **momenti di formazione "di sistema"** che coinvolgano contemporaneamente psicologi, docenti e operatori sanitari, utili per definire i limiti dei rispettivi ruoli, superare le difficoltà di comunicazione e migliorare l'integrazione degli interventi. Una formazione specifica sulle risorse del territorio e sul raccordo tra i servizi può essere molto utile anche per i giovani psicologi che hanno cominciato da poco l'attività professionale.

## 2. Il progetto "AscoltaMI" (MIM)

Numerose sono le perplessità rilevate rispetto al progetto [AscoltaMI](#), il servizio di sostegno psicologico rivolto agli studenti, erogabile in modalità telematica, previsto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. In particolare, una criticità riguarda il setting (ricorso a colloqui esclusivamente online), mentre il rischio di scarsa integrazione dei professionisti (reclutati su base nazionale) con il territorio potrebbe incidere sui percorsi che necessitano di raccordo con i servizi locali. Questo punto è all'attenzione dell'Ordine degli Psicologi.

## 3. Procedure legali e deontologiche: segnalazioni e consenso dei genitori

Tra gli aspetti più problematici evidenziati dai professionisti degli spazi di ascolto emergono la **gestione delle segnalazioni** (ad es. in caso di violenze, abusi ecc.) e il **tema del consenso informato**.

### L'obbligo di segnalazione

Persiste un diffuso timore tra docenti e dirigenti scolastici nel procedere con segnalazioni rispetto a situazioni di violenza o maltrattamento (che spesso portano a delegare interamente la responsabilità allo psicologo). Le principali "resistenze" includono:

- Il dubbio sull'attendibilità del minore ("Ci credi?").
- La paura di innescare conflitti e/o rompere il patto di fiducia scuola-famiglia, o di creare situazioni rischiose (es. allontanamenti).
- L'incertezza sull'iter post-segnalazione e sul proprio ruolo nelle audizioni protette.

Dal confronto è emersa l'esigenza di conoscere con più precisione quale iter seguire per attivare una **procedura di segnalazione** e la necessità di **disporre di protocolli operativi chiari**.

Viene suggerita una formazione condivisa con l'Ufficio Scolastico e i servizi sociali territoriali, tra cui la Tutela Minori e il Centro specialistico Il Faro<sup>1</sup>, per chiarire le procedure di segnalazione (in istituti collocati in distretti differenti, seppure limitrofi, sono state registrate procedure diverse; e spesso le indicazioni da parte dei vari enti sono discordanti tra loro).

### Consenso informato

La necessità del consenso di entrambi i genitori rimane un requisito deontologico e legale imprescindibile (salvo casi di segnalazione per reati), ma talvolta può rappresentare un ostacolo alla fruizione del servizio da parte di alcuni studenti. Le difficoltà pratiche includono:

- Famiglie in cui un genitore è lontano per lavoro o irreperibile.

---

<sup>1</sup> <https://www.informafamiglie.it/bologna/salute-bambini/altri-servizi-sanitari-per-linfanzia/il-faro-centro-specialistico>

- Tempistiche spesso sfasate tra la nomina del professionista per lo spazio di ascolto e il periodo in cui la scuola deve produrre la modulistica per la richiesta di autorizzazione ai genitori (nella quale devono essere indicati tutti i riferimenti del professionista incaricato).

#### 4. Monitoraggio e sostenibilità economica

Anche quest'anno verrà inviata la scheda di raccolta dati per il territorio metropolitano di Bologna.

Alcune indicazioni:

- La scadenza per la compilazione delle schede di monitoraggio è fissata al **30 giugno**: questo permetterà agli operatori di terminare l'attività e disporre dei dati definitivi.
- Dalla scheda regionale sono state eliminate alcune domande troppo tecniche o ridondanti, i cui dati sono già stati rilevati nei precedenti monitoraggi. Nella scheda della Città metropolitana sono state mantenute alcune domande volte ad approfondire aspetti qualitativi (per es. le tematiche affrontate nello spazio di ascolto).
- È stato suggerito alla referente regionale, dott.ssa Mariateresa Paladino, di fornire un feedback digitale al momento dell'invio della scheda, in modo da evitare di produrre doppie compilazioni dovute a solleciti non necessari e/o a problemi di comunicazione interna.
- Con l'esaurimento dei fondi PNRR, si prospetta una riduzione delle ore dedicate allo spazio di ascolto. La Regione dispone di fondi per il contrasto alla povertà educativa, ma non sono sufficienti a coprire l'intero fabbisogno; è comunque necessaria una compartecipazione finanziaria delle scuole e degli enti locali.

#### 5. Prospettive future: valutazione di impatto

In sintesi, il dibattito ha evidenziato la necessità di:

- passare da un'ottica di intervento individuale ad una di **sistema**, valorizzando il ruolo dello psicologo scolastico e le reti territoriali
- **momenti di confronto/discussione tra operatori**
- **formazione interprofessionale, formazione sulla gestione delle segnalazioni e sul consenso informato**
- **fondi stabili** per finanziare gli spazi d'ascolto.

In prospettiva, a livello regionale sono previsti l'accompagnamento dell'implementazione delle Linee guida, il sostegno del coordinamento distrettuale attraverso il finanziamento del Programma finalizzato, la connessione con le progettualità di supporto alla Rete di scuole che promuovono salute, la messa punto degli strumenti e il coordinamento del monitoraggio annuale.

Inoltre, da parte dell'Istituzione Minguzzi è stata sottolineata la necessità di avviare una **valutazione di impatto sull'attività degli spazi di ascolto** (anche in forma di piccole sperimentazioni) finalizzata a comprendere l'utilità del servizio e quali cambiamenti ha prodotto nel sistema scuola-territorio, superando una rilevazione meramente quantitativa. Rispetto a questo progetto sono già state raccolte le disponibilità a collaborare da parte dell'Ordine degli Psicologi e dell'Università di Bologna (docenti del corso di Psicologia di comunità).

## Indicazioni di materiali da Luana Valletta - Presidente dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna (chat)

- *Questi i materiali del precedente Gruppo di lavoro di psicologia scolastica, ancora molto attuali anche per presentare il proprio servizio/lavoro a studenti, insegnanti e genitori:*  
<https://www.ordinepsicologier.it/it/gdl-psicologia-scolastica>
- *Formazione psicologia scolastica (rivedibile):*  
<https://www.ordinepsicologier.it/it/psicologia-comunita-sociale-salute-webinar>  
*mentre qui la formazione più in generale (attive e da rivedere nella sezione "registrazioni..."):*  
<https://www.ordinepsicologier.it/it/e-learning>
- *Questi i gruppi di lavoro e di progetto attivi:*  
<https://www.ordinepsicologier.it/it/gruppi-di-lavoro-e-di-progetto>
- *Link per richiedere le consulenze legali gratuite dell'Ordine:*  
<https://www.ordinepsicologier.it/it/consulenze-legali>
- *Se può essere utile, questo è il link al webinar dell'Ordine fatto a fine febbraio 2026 sul tema del Consenso Informato:*  
<https://www.ordinepsicologier.it/it/webinar-il-consenso-informato-nella-pratica-professionale-profili-normativi-deontologici-e-operativi>
- *Qui gli eventi dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna, o patrocinati come quello di oggi, per ulteriori opportunità:*  
<https://www.ordinepsicologier.it/it/calendario>